

» | **L'appello** Si moltiplicano le adesioni

Eluana in Veneto Galan: riflettiamo

VENEZIA — Non è caduto nel vuoto l'appello di ospitare l'addio ad Eluana Englaro lanciato al governatore Giancarlo Galan da Gabriella Vesce, moglie dell'ex leader di Potere operaio e parlamentare radicale Emilio morto nel 2001 dopo sei mesi di coma seguente ad un infarto, dai medici Giuseppe Greco e Aurelio D'Agostino, dal presidente regionale di Arcigay Alessandro Zan e da Giovanni Palombarini, sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione. Ieri il presidente ha superato il messaggio criptico di sabato («c'è bisogno che il governo esamini con un partecipato senso di pietà umana ciò che evidentemente non può essere risolto solo dalle leggi») con una dichiarazione più diretta. «Su una questione così delicata non si può rispondere all'improvviso, meglio riflettere e parlare domani».

Una mezza apertura sollecitata dall'interrogazione urgente del consigliere regionale dei Verdi, Gianfranco Bettin, che lo invita ad accogliere Eluana in una struttura sanitaria del Veneto, «in nome dei principi liberali che ha sempre personalmente professato». Bettin esorta il governatore ad adoperarsi «contro ogni tentativo di sabotare l'applicazione di una sentenza definitiva della Cassazione». E del resto il no a staccare il sondino di alimentazione alla ragazza in stato vegetativo da 17 anni è costato al ministro Maurizio Sacconi la denuncia dei Radicali e l'iscrizione nel registro degli indagati da parte della Procura di Roma, con l'accusa di violenza privata. Circostanza che alle cliniche private venete lega le mani. Ammette Lino Dalli Cani, presidente dell'Aiop, l'associazione che le rappresenta: «Accogliendo Eluana rischieremmo di perdere l'accreditamento regionale (motivo del dietrofront della casa di cura di Udine, ndr), non possiamo correre un rischio simile». Rincarà Mario Piccinini, presidente dell'Aris (ospedali religiosi): «Seguiamo i dettami della Chiesa». Nemmeno le Usl possono sbilanciarsi, per loro parla l'assessore alla Sanità, Sandro Sandri: «E' una decisione che deve prendere il governo, non la Regione, ma se Galan dice di sì per me va bene».

Intanto i promotori hanno raccolto su Facebook oltre 500 adesioni, tra cui quelle di Cesare Pillon (ad di AcegasAps), Stefano Campagna (giornalista del Tg1), Sonia Bello (giudice), Legambiente, Carlo Moretti (pediatra), Cesare Dal Palù (barone della medicina), Marina Bastianello (Arci) e Paolo Boraccetti (figlio di Vittorio, procuratore di Venezia).

Scontro etico



In stato vegetativo

I famigliari hanno diritto o no a staccare la spina?

Il fronte del sì sta raccogliendo le firme